

testoemail\_7491748  
All Assessora all'Agricoltura, Caccia e Pesca  
Regione Emilia-Romagna  
Dott.ssa Simona Caselli  
agricolturaer@postacert.regione.emilia-romagna.it  
<mailto:agricolturaer@postacert.regione.emilia-romagna.it>

Alla Responsabile del Servizio  
Attività Faunistico-Venatorie e Pesca  
Regione Emilia-Romagna  
Arch Maria Luisa Bargossi  
territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it  
<mailto:territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it>

Gent.me Assessora e Responsabile,

in riferimento all oggetto, e come già avuto modo di accennare in precedenza, mi permetto di inviare in allegato alcune osservazioni, che sarebbe oltremodo importante venissero adottate nella stesura del piano definitivo.

Ciò a beneficio non solo di chi, come il sottoscritto, gestisce ATV o AFV, ma anche di tutto il mondo venatorio.

Restando a disposizione per qualsiasi approfondimento si dovesse rendere necessario, mi è gradita l'occasione per ringraziare dell'attenzione e per porgere i miei ossequi più deferenti.

Alberto Figna

Direttore AFV Angiola

Castelcorniglio di Sotignano (PR)

Email: <mailto:presidenza@upi.pr.it> presidenza@upi.pr.it

Tel Cell: 335 8251167



All' Assessorato Agricoltura Regione Emilia Romagna

Nell' imminenza della stesura del nuovo Piano Faunistico Regionale, si inviano le seguenti osservazioni con la viva speranza che le stesse vengano prese in seria considerazione, essendo proposte con le finalità di rendere più corretta, facile e proficua la gestione dei vari territori e delle specie che li abitano.

PRIORITA' 1:

- Imprescindibile ed improrogabile è il poter gestire gli ungulati nelle ATV con le stesse modalità e calendari delle AFV. Oggi infatti tale possibilità è preclusa e ciò è causa di gravi problemi di sovrannumero (con conseguenti notevoli danni ai territori) e rende difficilmente sostenibile la gestione economica di questa tipologia di Aziende.

- Per ragioni di miglior adattamento alle mutate condizioni territoriali anche dovute alla differente antropizzazione, sarebbe estremamente opportuno diminuire la superficie minima delle AFV (ora 500 ha) a 300 ha e facilitare la trasformazione delle ATV in AFV (e viceversa).

- Altro aspetto di primaria importanza sarebbe quello di adottare come base di calcolo per le percentuali massime di superfici protette, non più quello (anacronistico e fonte di gravi sperequazioni) del territorio comunale, bensì quello di Ambito, oppure, ancora meglio, Provinciale o Regionale.

PRIORITA' 2:

- E' un dato di fatto che l' attuale forma di caccia in braccata al cinghiale da parte delle squadre (soprattutto con l' avvento di tecnologie satellitari sempre più sofisticate) sia sempre più invasiva e fonte di notevole impatto su tutti i tipi di selvaggina, sugli altri sistemi di caccia e sulle gestioni delle Aziende (che vedono sempre più spesso i propri confini violati da incursioni di cacciatori ed ausiliari, in quasi totale assenza di controllo da parte delle forze preposte). Per cercare di almeno mitigare tutto ciò, occorrerebbe ripristinare le zone fisse (cancellando la turnazione), chiamando le singole squadre ad una significativa corresponsabilità sui risarcimenti dei danni eventualmente arrecati dai cinghiali nei territori di loro competenza. Inoltre, proprio per limitare l' invasività ed il disturbo arrecato dai cani da seguita, si chiede che il calendario della braccata al cinghiale si svolga sullo stesso periodo della caccia alla lepre.

- Altra misura che sarebbe sicuramente efficace sarebbe quella di agevolare il prelievo di selezione di specie particolarmente invasive mediante l' allungamento degli orari di caccia e controllo (come avviene in altre regioni) ed eventualmente dei periodi previsti da calendario. Rendere possibile il foraggiamento ai fini selettivi poi, sarebbe auspicabile (v. parere ISPRA sul merito).

- Facilitare l' ottenimento dell' equipollenza per i cacciatori di selezione abilitati da primarie scuole fuori regione, andrebbe incontro all' esigenza, ormai molto sentita, di poter contare su di un maggior numero di elementi che possano aiutare a completare i piani di abbattimento, sempre più spesso disattesi.

- Per risolvere il grave problema di sovrannumero di caprioli in certe zone di pianura fortemente antropizzate, è indispensabile autorizzare forme di controllo collettive che possano operare con munizioni spezzate. La lunga gittata e la lesività delle moderne carabine infatti, troppo spesso è incompatibile con la sicurezza delle aree sopra citate.

	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4
Class.	4064	400	120	20	
	ANNO	NUM.	SUB.		
Fasc.	2014	14			

- Da parte di molti fruitori degli Ambiti, si chiede con forza la drastica riduzione del numero degli stessi mediante accorpamento.

-Cambiare l' attuale sistema di controllo, in particolare della specie cinghiale, nei Parchi e nelle zone limitrofe (così come avviene in quasi tutti i Paesi Europei) in modo da renderne possibile ed agevole la valorizzazione economica da parte degli stessi, rappresenterebbe un importante fonte di sostentamento del sistema, e potrebbe pesare ben meno di ora su trasferimenti da altri Enti od Istituzioni.

09 Gennaio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
Giunta ( AOO\_EMR )  
PG/2017/0162701 del 13/03/2017 09:49:01

